

I libri

La ricchissima produzione di Steiner ha scavato su un nesso rigorosamente umanistico: il rapporto tra l'opera artistica e il contesto storico e sociale. Due punti di riferimento del suo impegno critico e della sua polemica sono stati Marx, da un lato, e la psicoanalisi dall'altro. Filosofo e critico letterario, storico della cultura e romanziere, Steiner ha analizzato tutte le correnti culturali che potevano aiutarlo a capire questa relazione: dalla filosofia classica tedesca alle grandi religioni e alle letterature di ogni tempo. In questo percorso ha utilizzato ogni volta un bagaglio sterminato di conoscenze ed interpretazioni. I suoi libri, compreso quest'ultimo, sono ormai indispensabili a chi riflette sul cammino della cultura e sul futuro del libro nella tarda modernità. Alla ricerca dei libri che non ha scritto, lo sguardo di Steiner indaga su alcuni degli argomenti che non sono mai diventati una sua opera realizzata: la sessualità; l'amore per gli animali, analizzato in contrapposizione a quello per gli esseri umani; l'ebraismo, nel suo rapporto difficile con le altre culture della modernità; il volto mistificante delle ideologie, riletto attraverso il ritratto feroce di un grande sinologo come Joseph Neadham.

Scritto con una straordinaria concretezza e tanta ironia, il volume contiene in sé tre o quattro elementi diversi, tutti da districare: un saggio di storia della cultura; una riflessione pessimistica sulla crisi delle moderne teorie politiche e insieme un trattato morale sulla condizione umana, alle prese con il divino e i suoi dilemmi.

Un piccolo capolavoro, che appare già un classico, pur essendo uscito da poco. (*Umberto Brancia*)

Gianni Toti

Planetario. Scritti giornalistici (1951-1969)

Ediesse, 2008, € 15,00, p 318.

Quando si scriverà in modo equilibrato e rigoroso la storia della letteratura italiana dal dopoguerra agli Anni Ottanta, Gianni Toti vi occuperà certa-

mente quel posto importante che ancora oggi non ha avuto.

Poeta e narratore, Toti ha coltivato tanti aspetti dell'esperienza artistica del Novecento, con lo spirito di ricerca e di innovazione tipico degli intellettuali irrequieti. Cultore dell'avanguardia e dello sperimentalismo, è stato tra i primi a lavorare sulla sperimentazione di nuovi linguaggi, compiendo importanti esperienze di videopoesia e di videoarte.

A proposito del suo atteggiamento verso la scrittura, scrive Muzzioli nella sua introduzione: "Contro la diffusa ideologia del raccontare, Toti ogni volta che pone un elemento non resta molto dal cambiarlo, sottrarlo, smentirlo, comunque sia i testi spiazzano il lettore e lo costringono a identificarsi non già nei personaggi, quanto nei tracciati della scrittura" (p. 11).

L'attività giornalistica è stata per Gianni Toti una delle tante forme del suo impegno intellettuale, che egli ha svolto sempre in modo creativo e sorprendente. In questo libro viene raccolta una vasta scelta di articoli pubblicati su alcune testate degli Anni Cinquanta e Sessanta. Si tratta di un'attività giornalistica che fino ad oggi era rimasta dispersa e ignorata. Una parte di questi articoli raccolgono inchieste politiche svolte in vari paesi del mondo, di cui Toti analizza le condizioni di sottosviluppo e di povertà estrema. Attraverso questi viaggi in giro per il mondo, Toti si delinea in qualche modo come un anticipatore di quelle questioni che oggi discutiamo con il termine di globalizzazione.

Di grande interesse sono le sezioni dedicate al mondo del lavoro e al cinema, che offrono un ritratto vigoroso e anticonformista degli interessi dello scrittore e della vita intellettuale degli Anni Cinquanta e Sessanta. La raccolta costituisce soprattutto uno strumento prezioso per documentare e comprendere meglio l'industria culturale di quegli anni, divisa tra editoria, giornalismo e cinema.

I libri

Queste notazioni sociologiche e di contenuto non devono far dimenticare però il valore più profondo, e intrinseco del volume: lo stile di Gianni Toti, mai banale, sempre beffardo, ricco di immagini e di prospettive inedite.

Una lieta sorpresa per chi ama la storia dell'editoria e la letteratura. (*Umberto Brancia*)

Società e comunicazione

Glauco Benigni

YouTube. La storia

Magazzini Salani, 2008, € 16, 80, p. 255.

Se si vuole avere una visione efficace di che cosa sia You Tube, questo libro di Benigni rappresenta una tra le migliori introduzioni oggi esistenti. L'autore è un giornalista affermato, esperto di comunicazione a livello globale, e ha già scritto altri testi su argomenti analoghi.

Come è ormai universalmente noto, You Tube è nato nel febbraio 2005 negli Stati Uniti, divenendo uno dei fenomeni più interessanti e discussi nel mondo della rete. Ma che cosa è realmente You Tube? Per non rimanere legati alla nozione piatta e abbastanza diffusa di "sistema di condivisione di prodotti video", si può utilizzare una definizione che ritroviamo nel libro: "Grazie a You Tube si possono realizzare quattro attività base: a) visionarie; b) condividere i video con altri membri della comunità; c) entrare in contatto con altri membri; d) diventare un uploader, cioè un membro che carica filmati dalla sua postazione remota (videocamera, webcam o videotelefono)". (p. 237).

Dal 2005, in poco più di tre anni, nell'universo della comunicazione vi è stata una vera e propria rivoluzione. È nata una nuova e singolare comunità di milioni di utenti, che utilizzano e scambiano migliaia di video in modo

orizzontale. Si tratta di quella che i fondatori di You Tube chiamano l'"interconnessione geoculturale" (p. 25).

Gli effetti a cascata di questo mezzo innovativo sono stati molteplici, nei campi più diversi: le forme della pubblicità sono state costrette a cambiare; i blog sono andati sempre di più in direzione di una comunicazione orizzontale e interconnessa. Nell'insieme, a giudizio di molti, sta cambiando tutta la rete. Nasce quello che è ormai unanimemente riconosciuto come il network sociale o web 2.0: i due termini definiscono una nuova organizzazione della comunicazione in rete, che tende a privilegiare la partecipazione diretta degli utenti e l'interattività.

Benigni descrive questi fenomeni con grande vivacità narrativa: aneddoti e notazioni di costume si mescolano alle informazioni tecniche rigorose e ai dati scientifici. Tutto questo senza perdere di vista i problemi etici suscitati da un uso socialmente discutibile dei video immessi in rete.

Un libro, quindi, di estrema attualità, che aiuta ad orientarsi efficacemente in un mondo in mutamento perenne. (*Umberto Brancia*)

Marisa Galli

Una storia unica

Redattore sociale edizioni, 2007, p. 125, € 19,00.

Fare comunicazione sociale con efficacia e passione etica è un compito difficile, su cui oggi discutono giornalisti ed operatori del mondo del volontariato e del terzo settore. Si può realizzare una informazione efficace sull'universo della diversità e dell'handicap in due modi: o attraverso un uso critico e consapevole dei mezzi di informazione di massa, oppure testimoniando e raccontando direttamente situazioni e storie esemplari.

Questo secondo modo si ritrova nel libro di Marisa Galli, che viene pubblicato non a caso da una casa editrice impegnata sul fronte dell'informazione socia-